

# COME NASCE UN PARCO EOLICO

## Dal PEAR le potenzialità del vento nelle Marche

di **Monica Cerioni**

Il Ministro Altero Matteoli inaugura il Parco IVPC di Partinico (PA). Alla sua sinistra il Presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro e l'Avv. Oreste Vigorito, Amministratore Unico del Gruppo IVPC

Con 130 MW di nuova energia pulita derivante dall'avvio del parco **IVPC** (*Italian Vento Power Corporation*) di Partinico-Monreale-Camporale in Sicilia, inaugurato il mese scorso alla presenza del **Ministro per l'Ambiente e la Tutela del Territorio Altero Matteoli**, l'eolico complessivamente installato in Italia è salito a circa 1400 MW, con oltre 2.500.000 di tonnellate di CO<sub>2</sub> in meno in atmosfera ogni anno. Un risultato positivo in sé, ma ancora insufficiente nella corsa al recupero imposta al nostro paese dal Protocollo di Kyoto (riduzione entro il 2010-12 del 6,5% dei livelli di emissioni del 1990, mentre da allora c'è già stato un ulteriore incremento del 12%), e ancora molto indietro rispetto alle potenze installate nel resto d'Europa (la Germania ad esempio è vicina a quota 17.000 MW).

Unanimemente riconosciuti gli enormi benefici ambientali degli aerogeneratori e la creazione di una certa economia diffusa sul territorio di installazione, notevoli sono stati anche i passi in avanti compiuti sul fronte dell'integrazione paesaggistico-ambientale e quindi del loro grado di accettabilità da parte delle comunità locali. Ciò nonostante, negli

vigore del Protocollo di Kyoto e nell'ultima seduta del Consiglio Regionale, prima del suo rinnovo.

Dal canto suo **IVPC**, gruppo leader in Italia nella costruzione e gestione di centrali eoliche per la produzione di energia elettrica, aveva "fiutato" le potenzialità eoliche delle Marche già 4 o 5 anni fa, quando monitorati con circa 30 anemometri i livelli di ventosità, era anche giunto alla conclusione di alcune convenzioni con i Comuni e alla stipula di contratti d'affitto dei terreni con privati e comunanze agrarie (le comunanze agrarie sono delle antiche forme di proprietà collettiva legata alla residenza degli abitanti in certe zone che gestiscono da secoli territori in uso civico).

"Analizzando la carta anemometrica dell'intera regione e sorvolando poi le zone in elicottero - spiega l'avv. **Oreste Vigorito**, Amministratore Unico del Gruppo **IVPC**, ricostruendo le fasi che precedono l'installazione di un parco eolico - abbiamo identificato una cinquantina di siti di potenziale interesse, da Camerino a Sassoferrato a Pievebovigliana, e con l'ausilio dei nostri esperti americani abbiamo concluso che alcuni di essi sono vocati dal punto

di vista eolico e dunque suscettibili di investimenti e di interventi. Complessivamente avevamo elaborato progetti in 12 siti per un totale di 207 MW."

In una fase successiva, lo staff di **IVPC** è arrivato, per così dire, "da terra" e ha chiesto ai Sindaci e agli organi competenti dei Comuni di riferimento l'autorizzazione ad effettuare la raccolta dati sui livelli di ventosità, installando circa 30 anemometri che misurano la direzione, l'intensità e la forza del vento. Nel frattempo, ottenuto il gradimento di alcune amministrazioni comunali, **IVPC** ha proceduto ad affittare terreni e in alcuni casi anche ad acquistarli. In base ai dati raccolti, i tecnici e gli ingegneri del gruppo hanno poi elaborato un progetto preliminare di parco eolico e incaricato l'Università di Camerino di fare una valutazione di impatto ambientale soprattutto sotto i profili faunistico e floristico.

"Dopo le amministrazioni comunali - continua l'avv. Vigorito - abbiamo allacciato contatti anche con la Regione Marche che allora, forse un po' impreparata perché ancora sprovvista del PEAR, ha un po' frenato le intenzioni degli operatori del settore, chiedendo peraltro di non insistere con tutti i progetti solo nel maceratese, ma di distribuirli anche nell'anconetano. Facendo riferimento a una delibera regionale che non prevedeva più di 80 MW di eolico sperimentale, abbiamo per così dire congelato alcuni nostri progetti, in attesa del Piano Energetico Ambientale Regionale. Con l'approvazione del PEAR, abbiamo rivisto i nostri progetti iniziali secondo le indicazioni in esso contenute e a oggi, i nostri progetti nelle Marche sono a Fiordimonte, Pievebovigliana, Pievevitorina, Serrapetrona e Camerino per un totale di 62 MW. Sassoferrato invece è ancora in stand by per le procedure di VIA".

Dal 16 febbraio 2005 infatti, le Marche hanno ufficialmente il PEAR e dalla metà di aprile hanno anche un nuovo Governo regionale, già operativamente al lavoro.

Nel PEAR, di cui risparmio energetico, energie rinnovabili e ecoefficienza energetica costituiscono gli assi portanti, sono state condotte valutazioni molto attente, approfondite e sistematiche della potenzialità eolica del territorio marchigiano. Contraddistinte da un'orografia complessa e da parecchie aree protette di pregio floristico e faunistico, l'analisi energetica è stata condotta con particolare rigore, approfondendo gli studi soltanto dove sussistevano le condizioni anemologiche e considerando attentamente la superficie di territorio occupato dalle turbine, evitando l'utilizzo di turbine di grosse dimensioni in siti di forte valore naturalistico. A partire dall'analisi dei dati forniti dalle centraline anemometriche, si è stimato che dal punto di vista energetico la velocità media annua del vento è tale da ipotizzare l'installazione di turbine eoliche soltanto a quote maggiori di 900-1000 metri (meno economicamente plausibili risultano invece gli impianti *off shore*), e che

le aree montane e alto-collinari delle province di Pesaro e Urbino e Macerata risultano le più adatte all'inserimento. Per successive valutazioni, progettazioni e installazioni di impianti eolici sul territorio marchigiano, le linee guida contenute nel PEAR fissano a 160 MW la potenza massima installabile per una produzione complessiva di circa 320GWh/anno, il 75% dei quali con impianti di media potenza e il restante 25% con un singolo impianto di potenza da realizzare in un'area non delicata dal punto di vista ambientale, individuata dalla Regione Marche dopo un'attenta concertazione con l'ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento) e le popolazioni locali. Segnali incoraggianti dunque, per IVPC e gli altri produttori dell'eolico... *"Certamente - commenta il fondatore di IVPC Oreste Vigorito - una pianificazione che fissi delle regole, adottate e rispettate da tutti, offre certezze a finanziatori e investitori, perciò noi siamo pronti e disponibili fin da subi-*

*to a collaborare con gli Enti Locali per portare l'eolico nelle Marche. Ci auguriamo soltanto che la Giunta, da poco insediata, prosegua nella stessa direzione tracciata su questo fronte dalla precedente, non come spiacevolmente accaduto in altre Regioni dove i nuovi arrivati hanno cambiato tutte le regole dettate da chi li aveva preceduti!!!".*

Parco eolico di Volturara Appula (FG)



Parco eolico di Pietracatella (CB)



Via Circumvallazione, 108  
83100 Avellino  
Tel. 0825 781473 - fax 0825 781472  
www.ivpc.com comunicazione@ivpc.com

